

Un anno di trattative, tensioni e duelli

Per il precedente rinnovo, quello di marzo 2015, erano servite proteste vibranti, con tanto di sciopero. Stavolta i bancari non sono stati costretti a scendere in piazza per il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, ma l'intesa fra i sindacati e l'Abi, arrivata ieri dopo un anno di trattative, non sembra essere stata una passeggiata. Più di una volta, a partire dalle riunioni dello scorso gennaio, si è sfiorata la rottura, vuoi per le posizioni intransigenti dei rappresentanti delle banche, vuoi per le tensioni cagionate da vicende dei singoli gruppi, a cominciare dal caso di Unicredit e dagli esuberanti annunciati dal Ceo, Jean Pierre Mustier. Qualche difficoltà, in fase iniziale, è ruotata anche attorno a Salvatore Poloni: il condirettore generale del Banco Bpm è diventato, proprio con la vertenza sul contratto, presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi (Casl). L'esperienza è stata senza dubbio positiva, dopo un inizio un po' travagliato. Sta di fatto che, pagato il prezzo dell'inesperienza, ha saputo eguagliare il ruolo di banchieri del calibro di Francesco Micheli e Alessandro Profumo. Ed è soprattutto riuscito a realizzare una

sintesi efficace tra le diverse e complesse

anime dei rappresentanti del settore bancario. Quando in primavera il negoziato è entrato nel vivo, il Casl è apparso a tutti spaccato: da una parte le piccole banche, dall'altra i grandi istituti di credito, con diversi obiettivi, e poi i gruppi stranieri. Tanti gli interessi in ballo: la mobilità, la flessibilità, i costi. Insomma, una sorta di giungla. A mettere ordine ha pensato anche il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Le sue capacità di mediatore di lungo corso e una visione politica riconosciuta sia dalle banche che dalle altre sigle, si sono rivelate utilissime, dialogando contemporaneamente coi capi del personale, con i banchieri, con i vertici della stessa Abi e pure con i leader dei sindacati.

Sileoni ha trovato punti di equilibrio e compromessi, non disdegnando di battere i pugni sul tavolo: durante gli incontri a palazzo Altieri, ha

mostrato numeri e analisi approfondite che hanno messo in difficoltà la contro-

parte, che è riuscita a ottenere solo uno sconto simbolico rispetto alla richiesta di 200 euro di aumento degli stipendi dei bancari. L'Abi era partita infatti con 135 euro ed è arrivata a 190 euro. La prova di forza, da parte della Fabi, si è cristallizzata il 4 dicembre al 125° Consiglio nazionale a Milano, quando i vertici dell'Abi, i capi del personale delle banche e i segretari generali delle altre sigle si sono trovati davanti una platea con 1.800 dirigenti sindacali. Determinante poi è stato il rapporto fra Sileoni e il segretario generale della Fisac Cgil, Giuliano Calcagni, con un'intesa politica e anche personale.

Non sono mancati momenti di tensione anche fra i rappresentanti delle banche, come quando, nella mattinata di ieri, il capo delle medie e piccole, Camillo Venesio, si è scontrato con il capo delle relazioni sindacali di Intesa Sanpaolo, Alfio Filosomi, difeso da Rosario Strano e da tutti i rappresentanti degli altri istituti. Venesio, in zona Cesarini, ha minacciato le dimissioni dal Casl perché, a suo giudizio, le banche erano state troppo generose economicamente. Ma ormai era troppo tardi. Filosomi, in stretto contatto con Poloni e Strano, ha seguito i rapporti con tutti i segretari generali, pur nel rispetto dei ruoli, in modo da giungere alla firma sul nuovo contratto senza scioperi né strappi con il sindacato. (riproduzione riservata)

ECCO GLI SCAGLIONI E I TEMPI DEGLI AUMENTI

INQUADRAMENTO	AUMENTO MENSILE DA 1 GENNAIO 2020 (euro)	AUMENTO MENSILE DA 1 GENNAIO 2021 (euro)	AUMENTO MENSILE DA 1 DICEMBRE 2022 (euro)	TOTALE (euro)
Quadro direttivo 4° livello	107,49	94,06	53,75	255,30
Quadro direttivo 3° livello	93,40	81,73	46,70	221,83
Quadro direttivo 2° livello	88,66	77,58	44,33	210,57
Quadro direttivo 1° livello	84,50	73,94	42,25	200,69
3° Area professionale 4° livello	80,00	70,00	40,00	190,00
3° Area professionale 3° livello	69,02	60,39	34,51	163,92
3° Area professionale 2° livello	65,20	57,05	32,60	154,85
3° Area professionale 1° livello	61,86	54,13	30,93	146,92
Ex 1° e 2° Area professionale	55,93	48,94	27,97	132,84

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



